

# Serie D Una grande delusione per quattro

La Feralpi Lonato dopo un avvio travolgente è in piena zona play out ed è appena passata da D'Astoli a Bonvicini. Hanno cambiato tecnico pure Darfo (da Inversini a De Paola) e Verolese (da Lucchetti e Persegani), rischia Zanoncelli a Salò

## il pettegolo

■ L'Uc Ghedi, militante in Seconda categoria, ha da qualche giorno un nuovo allenatore: Piardi, infatti, è stato sollevato dall'incarico - ma potrebbe anche trattarsi di dimissioni - dopo la sconfitta casalinga (1-3) di domenica scorsa contro la Nuova S. Paolo. Al suo posto Tiziano Corbari, con trascorsi alla Calvina e poi al Borgosatollo, che i dirigenti sperano riesca ad evitare alla squadra almeno la disputa dei play out.

■ Aria di novità anche alla Nuova Bagnolese, dove Luciano Adami, che della formazione è stato uno dei promotori e di cui viene ancora considerato l'anima, dopo aver manifestato l'intenzione di lasciare la guida tecnica della formazione in seguito alla sconfitta di domenica (2-0 a Calcinato), ha deciso di farsi da parte. Al suo posto comunque per il momento c'è Ferrari, che era fino a domenica scorsa il suo secondo.

■ In tema di allenatori, domenica scorsa Gigi Zerbio, tecnico del Calcinato, ha collezionato la panchina numero 400 a testimonianza di una capacità mai messa in discussione, visto che in 14 anni ha subito solamente un esonero, al Salò, alla quarta giornata di campionato. Quattrocento panchine sono tante, anche se si vuol tener conto del fatto che Zerbio, dotato di carattere non proprio docile, di queste 400 ne ha passate sicuramente più di 50 in tribuna a causa di varie squalifiche. Per inciso anche domenica scorsa, pur avendo la sua squadra vinto a Volta Mantovana, il tecnico ha seguito la parte finale del match dietro la rete di cinta, avendo rimediato la «solita» espulsione.

■ Il cambio di allenatore è un provvedimento cui si ricorre solitamente quando il rendimento della squadra non è pari alle attese della vigilia e qualche volta risulta anche efficace. In altre circostanze invece non serve a niente, perché il difetto non era nel «manico», ma nell'organico. Per esempio, al Pozzolengo-Sirmione ed al Manerba con il cambio dell'allenatore non sono cambiati i risultati...

■ I numeri purtroppo non mentono. Anche se qualcuno ogni tanto prova a leggerli a proprio uso. I numeri delle squadre bresciane di serie D sono purtroppo impietosi, e la conferma è nel fatto che tre squadre su quattro hanno cambiato allenatore e la quarta pare esserci molto vicina...

### Feralpi, che involuzione

La grande delusione (all'interno di una delusione complessiva che è aumentata con il trascorrere delle varie giornate) si chiama senza dubbio Feralpi Lonato. Dopo essere stata al comando all'inizio della stagione, dopo aver fatto vedere bel gioco, ma soprattutto grande concretezza, la squadra di patròn Pasini, del presidente Baccoli e del tecnico Giancarlo D'Astoli ha fatto flop. Come un dolce lievitato male, è implosa, ed al tirar delle somme appare ampiamente riduttivo pensare che solo gli infortuni (tanti, è vero) abbiano provocato il tracollo della squadra biancoverde, che ora si trova in piena zona play out, alla pari con Suzzara e Carpi.

È vero che i play off sono a solo 6 punti e mancano ben 13 giornate al termine del campionato, ma appare più realistico pensare che la formazione ora affidata a Roberto Bonvicini si metta a pensare ad un solo obiettivo, la salvezza diretta, e non ai play off. Altrimenti il rischio è quello di ritrovare i lonatesi il prossimo anno in Eccellenza. E con una rosa da LegaPro...

### Darfo Boario in chiaroscuro

Non scherza nemmeno il Darfo Boario, che nel girone B si trova con la vetta a quattordici punti e con la zona play off a quattro lunghezze. In questo caso la zona play out non è così vicina, ma bisogna che Luciano De Paola (da poco giunto a rimpiazzare Gianluca Inversini) lavori soprattutto all'interno dello spogliatoio per cercare di riportare se non armonia, almeno la giusta collaborazione affinché tutti remino nella stessa direzione. Già, perché al di là delle voci ufficiali, purtroppo sono state numerose le mezze frasi che hanno riportato di un certo disagio in casa camuna.

De Paola, uomo d'esperienza ed anche di polso, pare aver già preso in mano con decisione la barca neoverde, che potrebbe ancora provare a raggiungere i play out, obiettivo di riserva che non va sottovalutato, soprattutto nell'ottica di una crescita dell'intera società.



Un duello Quarenghi (Salò)-Martinelli (Feralpi), durante il derby d'andata: l'1 marzo il ritorno

tato, soprattutto nell'ottica di una crescita dell'intera società.

### Salò, ultime chance

La società gardesana ha già disputato una volta i play off. Li ha anche vinti, almeno quelli del suo girone, quindi sa come ci si deve comportare per raggiungere l'obiettivo. Il presidente Ebenestelli ed il ds Olli stanno provando a tenere unita la squadra, ma è certo che dopo l'esonero del suo preparatore atletico, il tecnico Francesco Zanoncelli non attraversa un momento tranquillo, tanto che da più parti si fa notare che scricchiola anche la panchina dell'unico allenatore ancora al suo posto fra quelli che hanno iniziato la stagione, ovviamente fra le bresciane di serie D. Tutto questo potrebbe condizionare le prossime prove dei salodiani, che già nelle ultime gare hanno visto le avversarie allungare sensibilmente il passo, tanto che ora il primo posto dista ben dieci punti ed al quinto posto ci sono altre tre squadre alla pari con i bresciani.

### Verolese dei piccoli passi

Chiusura con la neopromossa Verolese, che divide con l'Olginatese

l'ultimo posto utile per la salvezza diretta, ma anche il primo che porta ai play out. Anche i bassaioli hanno mutato pelle (e non poco) prima del giro di boa della stagione, cambiando già in avvio un allenatore da più osservatori ritenuto non all'altezza della categoria, quindi cedendo alcuni pezzi da novanta della loro rosa. Pian piano la squadra sta acquisendo una sua fisionomia e il primo obiettivo stagionale, la salvezza diretta, non appare in questo momento una chimera. Ma guai a mollare, guai a distrarsi solo per un attimo, perché il rischio di perdere contatto dalle dirette concorrenti resta elevato.

### Movimento troppo ampio?

Purtroppo, quest'anno serie D e delusione nella nostra provincia fanno rima e la paura è che alla fine della stagione con delusione possa far rima anche la parola retrocessione. C'è anche chi dice che per la realtà bresciana è un lusso avere una squadra in legaPro 1, tre in LegaPro 2 e quattro in serie D. Speriamo che alla resa dei conti non abbia davvero ragione.

Francesco Doria

## Quante soddisfazioni negli ultimi anni...

■ La storia recente delle bresciane in serie D, quella delle ultime stagioni, è stata archiviata con il segno «+». Perché le formazioni di casa nostra nel campionato Interregionale se non hanno vinto, hanno disputato i play off, e sempre come squadra da battere.

Ad aprire la strada del successo è stato il Carpenedolo dell'ex presidente Tommaso Ghirardi, ora numero uno del Parma. Nella stagione 2003/04 i bassaioli conquistarono per la prima volta nella loro storia la promozione nei professionisti: domenica 25 aprile gli uomini di Ermanno Franzoni pareggiarono 0-0 in casa della Canzese e diedero inizio alla festa.

Ad emulare la formazione rossonera ci ha pensato il Rodengo Saiano qualche anno dopo, precisamente nella stagione 2006/2007. Alla guida dei franciacortini, manco a farlo apposta, lo stesso Franzoni. Alla penultima giornata della stagione regolare Bonomi e compagni operarono il sorpasso sul Castellarano in caduta libera e intascarono il pass per la C2. Il Rodengo quell'anno «rischiò» anche di esporre in bacheca la Coppa Italia di categoria, ma dopo due gare ad alta tensione il trofeo finì nelle mani dei campani dell'Aversa Normanna.

C'è chi la serie D l'ha lasciata salendo il gradino, chi invece ci è arrivato dopo un decennio. È il caso del Darfo Boario, che nel campionato 2005/2006 vinse l'Eccellenza con mister Luca Inversini e festeggiò la conquista dell'Interregionale. Era il 9 aprile 2006 quando i camuni batterono in casa 1-0 la Nuova Verolese.

Quando la stagione regolare finisce e inizia il valzer dei tanto odiati play off, le bresciane hanno quasi sempre risposto presente. Il Salò, per esempio, nel 2004/2005 alla prima stagione in D conquistò l'accesso agli spareggi promozione a sorpresa, eliminato poi dall'Uso Calcio di Giordano Caini, che l'anno successivo approdò proprio sul Garda. Grazie anche all'aiuto dell'ex foggiano, i benacensi di Roberto Bonvicini eliminarono prima il Cervia mediatico e poi il Rodengo, costretti ad abbandonare il sogno della C2 nella seconda fase a gironi nazionali: in quell'occasione a «cacciare» Quarenghi e compagni dalla lotta promozione fu l'Orbassano.

Infine, ecco il Montichiari del presidente Maurizio Soloni. Per i rossoblù la scorsa stagione furono play off, ma il ripescaggio estivo permise loro di tornare in C2 senza passare dalla porta principale.

Sogni e speranze di storia recente, e chissà se in quella futura ci sarà spazio per scriverne altri con il lieto fine.

Chiara Campagnola

## LE CLASSIFICHE

### GIRONE B



PB Vercelli 45 p.; Colognese e Renate 41; Sestese 38; Alzano C. 35; Voghera, Darfo B. (nella foto De Paola) e Tritium 31; Solbiatese 26; Calcio e Turate 25; N. Verolese e Olginatese 23; Caratese 20; Casteggio B. 19; Merate 18; Borgomanero 17; Fanfulla 16

### GIRONE D



Castellarano 41 p.; Crociati N. 40; Fiorenzuola 37; Cs Pietro 34; Salò (nella foto Zanoncelli), Calenzano, Este e Albignasego 31; Santarcang. 28; Russi 26; Feralpi L., Carpi e Suzzara 25; Mezzolara e Castellana 24; Castelfranco 22; Verucchio e Comacchio 14